

Missa Papae Ioannis, a Londra la prima

Evento. Il concerto, composto dal maestro Massimiliano Pace, si terrà il 28 settembre ed è promosso dal Comitato Roncalli 24 in occasione del decimo anniversario della canonizzazione di Papa Giovanni

LONDRA

In occasione del decimo anniversario della canonizzazione di Papa Giovanni XXIII, il Comitato Roncalli 24, composto da Ente Bergamaschi UK e Circolo Mie di Londra ha organizzato una serie di eventi che verranno aperti da un concerto in prima mondiale per soprano, pianoforte, quattro violoncelli e voce narrante.

L'evento verrà presentato in una conferenza stampa che si terrà il 26 luglio alle 19,30 alla Friendship House, a Londra. La «Missa Papae Ioannis» è una composizione del maestro Massimiliano Pace e verrà eseguita in concerto dal soprano Luciana Di Bella, con pianoforte, quattro violoncelli e narratore.

Ruolo storico vitale

L'appuntamento con il concerto è fissato per sabato 28 settembre alle 19,30 nella chiesa italiana di San Pietro - 136 Clerkenwell Road a Londra. Questo evento costituirà il momento introduttivo di una tre giorni dedicata a Papa Giovanni XXIII, noto come «the Good Pope» (Il Papa Buono), figura che ha avuto un ruolo storico di vitale importanza sia nel dialogo interreligioso che nel contesto diplomatico mondiale.

Durante la serata, verranno presentate anche le altre attività previste dal programma



La chiesa italiana di San Pietro a Londra che ospiterà il concerto «Missa Papae Ioannis»

■ Sono previste due conferenze sull'unità dei cristiani e la pace nel mondo

della manifestazione «Hero of peace and love». Il 29 settembre, sempre la chiesa italiana di San Pietro ospiterà la conferenza dal titolo «Unitas Christianorum: l'eredità di Papa Giovanni XXIII sull'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso».

Il giorno seguente all'Istituto Italiano di Cultura (39 Belgrave Square a Londra) alle 18 si terrà la conferenza «Pacem

Mundus: la Diplomazia e la Visione di Pace Globale di Papa Giovanni XXIII».

«Questa celebrazione riveste un'importanza particolare per la comunità italiana a Londra, in quanto rende omaggio ad un Bergamasco che ha profondamente segnato la storia del mondo, Papa Giovanni XXIII, il «Papa buono», la cui eredità di pace, dialogo interreligioso e impegno per la coo-



Il profilo del Papa buono



Canterà Luciana di Bella, soprano

perazione globale ha segnato profondamente il tessuto sociale e culturale non solo in Italia, ma nel mondo intero».

Si tratta di un evento laico, promosso dal Comitato Roncalli 24, composto da Ente Bergamaschi Sezione Regno Unito e Circolo MIE di Londra ed organizzato in collaborazione con la Chiesa Italiana di Clerkenwell, con il Patrocinio del Consolato Generale, del Comi-

tes, dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra, della Fondazione Papa Giovanni XXIII, dell'Archivio Storico Tommasini-Leopardi, del Comune Sotto il Monte Giovanni XXIII.

Dialogo interreligioso

«L'evento - spiegano i promotori - e comprende una serie di iniziative coinvolgenti e significative, tra le quali la prima mondiale di un Concerto per soprano, pianoforte e violoncelli, e due conferenze: una riguardante l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (si ricorda l'importanza che ha avuto il ruolo del Pontefice nei rapporti tra Chiesa Cattolica e Anglicana) e un convegno laico, presso l'Istituto italiano di Cultura, sul ruolo diplomatico e sulla visione di pace del Pontefice».

La decisione di ricordare l'eredità di Papa Giovanni e soprattutto il suo impegno per perseguire l'armonia e la pace tra i popoli, non è dettato soltanto dall'anniversario della canonizzazione: «L'evento si propone di non solo commemorare la figura straordinaria di Papa Giovanni XXIII, ma anche di consolidare il legame della comunità italiana a Londra con le sue radici, i valori di unità e cooperazione promossi da Giovanni XXIII e di diffondere un messaggio di pace e armonia in un periodo caratterizzato da conflitti globali e tensioni internazionali».

La devozione di Covo per San Lazzaro «fiorisce» sui muri

Arte urbana

I nuovi murales del progetto Cure, iniziato nel 2016, sono frutto della fantasia degli artisti Zed1 e Basik

A Covo, si possono ammirare due nuove opere di arte urbana, realizzate dagli artisti Zed1 e Basik, due nomi italiani molto affermati nel panorama internazionale della urban e street art. I due nuovi grandi murales sono l'ennesimo tassello del progetto di rigenerazione urbana Cure - Covo Urban REgeneration, progettato e realizzato dal Comune in sinergia con la ProLoco, che portano a 9 il numero di muri dipinti di grandi dimensioni visitabili passeggiando tra le vie del paese, ai quali si aggiungono i lavori più piccoli realizzati all'inizio del progetto partito nel 2016.

I due nuovi murales sono una celebrazione della figura di San Lazzaro, patrono coveese, di cui il piccolo borgo bergamasco ospita la reliquia del cranio donata dal Colleoni nel



Zed1 illustra il suo murale dedicato al patrono di Covo



La facciata della casa trasformata dal murale di Basik

lontano 1449. Quello di Marco Burrelli in arte Zed1, realizzato in via Vittorio Emanuele II - Via Scarpini, dal titolo «Fa girà al cò (al tò) - Fai girare la testa (la tua)», è l'interpretazione contemporanea della leggenda della consegna della reliquia di San Lazzaro a Covo da parte del Colleoni nel 1449. Quello di Lucio Bolognesi in arte Basik, invece, è in via Trento: «Unboxing (Natura morta con reliquia locale)» e rappresenta la reliquia di San Lazzaro custodita a Covo, mescolando un'impostazione caratteristica della natura morta o, ancor meglio, della vanitas ad un figura a busto intero nell'atto di svelare i resti del patrono locale.

Il legame con il patrono

«La volontà di far rappresentare la figura di San Lazzaro, e del Colleoni, è stata la scelta di continuare a raccontare la storia del nostro borgo attraverso l'arte e i muri dipinti, ma soprattutto la volontà di mettere al centro la comunità, di rappresentare un qualcosa che unisse tutti i Covesi - dichiara Alberto Gatti, assessore alla Cultura e curatore artistico del progetto Cure - San Lazzaro e la devozione nei confronti della sua reliquia sono da secoli il collante della nostra comunità e fare reinterpretare in chiave contemporanea questo Santo, le leggende e le tradizioni a lui legate, è che il modo di rafforzare il legame con il nostro patrono, e raccontarlo e farlo co-

noscere anche alle nuove generazioni». Il progetto di rigenerazione di arte urbana, ormai attivo da 9 anni, ha trasformato il volto di Covo, attirando turisti e curiosi, che con visite guidate o in autonomia vengono per scoprire queste opere d'arte dipinte sui muri. I murales sono così diventati l'elemento attrattore del paese della Bassa e hanno permesso di attrarre persone che venendo per i murales al tempo stesso si fermano ad ammirare i luoghi storici e religiosi, e rappresentano un indotto con molta potenzialità di crescita anche per le attività ristorative e commerciali del paese.

L'intesa con sponsor e cittadini

«Ci tengo molto a ringraziare i nostri sponsor - commenta Wilma Seghezzi, Presidente di Pro Loco Covo aps -, per la maggior parte aziende di Covo, che sono i veri mecenati di questi progetti. Senza il loro prezioso supporto tutto questo non sarebbe possibile, perché è totalmente a costo zero per Comune e Pro Loco. Grazie a chi oggi supporta l'arte e la cultura, e crede ancora nel bello». I due nuovi murales sono stati realizzati su due facciate di privati con i quali è stata sottoscritta una convenzione. La novità assoluta di quest'anno, è che quest'anno sono stati i proprietari stessi ad offrire le facciate al progetto Cure, segno che il progetto è ormai della comunità.

Andrea Taietti

Nel libro di Contin arte, attori e Arlecchina

Maschere a confronto

Stasera alle 20.30, al Monastero del Carmine, nuovo appuntamento della rassegna «Maschere a confronto» con la presentazione del volume di Claudia Contin «Gli abitanti di Arlecchina, Favole didattiche sull'Arte dell'Attore dal 1991 ad oggi». Dalle fonti storiche e iconografiche alle risonanze antropologiche dei linguaggi comportamentali delle maschere italiane, l'autrice ricava strumenti originali di re-invenzione del comportamento dell'attore e del coinvolgimento del pubblico. Attraverso il percorso visivo, organizzato dall'autrice in schede didattiche, è possibile cogliere gli insegnamenti e i messaggi delle favole contenute ne «Gli abitanti di Arlecchina». Il testo, pubblicato per la prima volta nel 1999, ha già visto numerose ristampe e traduzioni che ne hanno fatto una guida di riferimento sul lavoro dell'attore per la Commedia dell'arte. Ora questa nuova edizione propone un ampio aggiornamento arricchito dai materiali forniti da ricercatori e fotografi che hanno documentato la lunga tournée intercontinentale dello spettacolo.